

SEMINARIO TECNICO

LA DIAGNOSTICA DELLE SUPERFICI ARTISTICHE E ARCHITETTONICHE : METODOLOGIE DI INTERVENTO A CONFRONTO

La moderna scienza della Conservazione riconosce come presupposto fondamentale che “Conservare significa Conoscere” .

Partendo da questo principio si è giunti alla conclusione che la conoscenza di un qualsiasi manufatto artistico e architettonico deve partire dalla conoscenza storica e soddisfare le istanze teorico-critiche, ma non può prescindere dall’apporto della scienza.

In tal senso il contributo che le varie discipline scientifiche possono apportare converge nel complesso procedimento di acquisizione ed elaborazione dei dati ottenuti che è conosciuto con il nome di Diagnostica, il cui scopo è l’individuazione dello stato di conservazione e delle cause di degrado dei materiali.

La *lettura del degrado* diventa, quindi, una fase ulteriore di rilievo del manufatto e come tale contribuisce alla sua migliore conoscenza e consente di impostare in modo certo e fondato il lavoro di restauro e recupero del bene.

Ma l’intero processo di Diagnosi necessita dell’intervento di numerosi specialisti, dal chimico, al fisico, al geologo, all’archeologo e ad un’attenta analisi “il pericolo” di tale procedimento potrebbe essere quello di frammentare eccessivamente le varie fasi del progetto.

E’ in questa fase, allora, che interviene il tecnico progettista, a cui è affidato il compito di coordinare le informazioni fornite dai tecnici per poter pervenire ad un esatto progetto diagnostico e quindi ad un corretto intervento di Conservazione del manufatto.

La Diagnosi *deve*, quindi, precedere qualsiasi intervento.

Questa affermazione potrebbe sembrare ovvia se nella realtà dei fatti non si riscontrasse che spesso le indagini vengono effettuate quando il piano degli interventi è stato già definito e finanziato e quando il cantiere è già operativo.

E’ chiaro che in queste condizioni lo studio produce risultati di scarsa utilità per l’intervento conservativo del manufatto.

Eppure il Decreto di attuazione della Legge Merloni rende possibile il finanziamento del *progetto diagnostico* (nella fase preliminare del progetto di intervento) che consente di pervenire ad una previsione veritiera dei tempi e dei costi dell’intervento.

L’articolo 214 di tale Decreto prevede, infatti, che il Progetto Preliminare dei lavori sui Beni Culturali

“ comporta indagini e ricerche volte ad acquisire gli elementi idonei e necessari per definire uno studio di fattibilità che offra gli elementi di giudizio per le scelte dei tipi e dei metodi di intervento da approfondire nel progetto definitivo nonché per la stima del costo dell’intervento medesimo”.

Ed ancora (capo 3) :

“ Il quadro delle conoscenze consiste in una lettura dello stato esistente e nella indicazione delle tipologie di indagine che si ritengono necessarie per la conoscenza del manufatto e del suo contesto storico e ambientale” e

(capo 4) :

“ Le indagini riguardano:

- a) l’analisi storico-critica;
- b) i materiali costitutivi e le tecniche di esecuzione;
- c) il rilievo dei manufatti;
- d) la diagnostica sul campo e sul territorio;
- e) l’individuazione del comportamento strutturale e l’analisi del degrado e dei dissesti;
- f) l’individuazione degli eventuali apporti di altre discipline afferenti
(capo 5) :

In ragione della complessità, dello stato di conservazione e dei caratteri storico-artistici del manufatto, il progetto preliminare può limitarsi a comprendere quelle ricerche e quelle indagini che sono strettamente necessarie per una prima reale individuazione delle scelte di restauro e dei relativi costi di intervento”.

La comprensibilità dei risultati ottenuti è tanto maggiore quanto più le indagini sono eseguite secondo metodologie standardizzate che fissano le condizioni operative per effettuare le misure delle grandezze considerate e rendono i valori numerici ottenuti perfettamente confrontabili.

La Commissione NorMal, in ottemperanza a quanto previsto dalle Legge Merloni e dal relativo Decreto di attuazione, sta elaborando un Capitolato Tipo che include un volume concernente la Diagnostica, dove si indicano i criteri e le linee guida per la definizione del progetto diagnostico e si elencano i tipi di indagini e le tecniche analitiche utili alle diverse soluzioni dei problemi.

Il seminario odierno è stato organizzato con l’obiettivo di offrire una casistica delle diverse metodologie di intervento sulle superfici storiche ed è stato suddiviso in tre sessioni:

- *Le tecniche di indagine*
- *La catalogazione dei risultati*
- *Le applicazioni*

COMITATO ORGANIZZATORE

**COMMISSIONE BENI CULTURALI E RECUPERO
EDILIZIO DELL’ ORDINE DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
REFERENTE: ING. PAOLA MARONE
COORDINATORE: ING. SALVATORE LANDOLFI**

COMPONENTI :
Ing. S. Burattini
Ing. E. Cosenza
Ing. A. De Paola
Ing. M. S. Fattoruso
Ing. G. Fusco
Ing. M. Fusco
Ing. P. Gaudino
Ing. A. Lombardi
Ing. G. Poulet

**COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA’ DELL’ORDINE
DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
REFERENTE: ING. PAOLA MARONE
COORDINATORE: ING. ELENA CARBONE**

COMPONENTI :
Ing. A. Ballirano
Ing. C. Capasso
Ing. S. Capasso
Ing. B. Castaldo
Ing. S. Cuzzo
Ing. E. Civitillo
Ing. M. S. Fattoruso
Ing. M. Federico
Ing. C. Leone
Ing. M.T. Masullo

Ing. R. Miraglia
Ing. T. Pagliuso
Ing. M. Panico
Ing. V. Rinaldi
Ing. C. Venere
Ing. M. Vitale

COORDINAMENTO DEL SEMINARIO :

Ing. SALVATORE LANDOLFI
Ing. PAOLA MARONE
Ing. MIRIAM VITALE

L'evento è organizzato con la partecipazione di:

NARDINI EDITORE

PROGRAMMA DEL SEMINARIO

Sala Parlamentino
Camera di Commercio di Napoli

26 Maggio ore 14.30

Apertura lavori:

Cav. Gaetano Cola

Presidente della C.C.I.A.A. di Napoli

Ing. Luigi Vinci

Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli

Le tecniche di indagine

Dott.ssa Emanuela Sibia

*Laboratorio di Archeometria
Dipartimento di Scienza dei
Materiali- Università di
Milano Bicocca*

Tecniche di datazione nell'archeometria
del costruito

Ing. Massimo Prencipe

Coproma Sud CND srl

Tecniche ed applicazioni di videotermografia
ad infrarossi per l'indagine di superficie nel
recupero architettonico:

lo studio di paramenti murari.

Un esempio alternativo di applicazione di
diagnostica nel restauro : la radiografia X
applicata allo studio dei Bronzi di "Villa
dei Papiri "

Ing. Maurizio Seracini

Editech Firenze

La ricerca della "Battaglia di Anghiari" nel
Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a
Firenze

Prof. Arch. Nicola Santopuoli

D.I.A.P.R.E.M.

*Centro dipartimentale per lo
sviluppo di procedure automatiche integrate
per il Restauro dei Monumenti
Università di Ferrara
Dipartimento di Architettura*

Metodologie avanzate per il rilievo critico dei monumenti : rilievi tridimensionali ed indagini colorimetriche per il restauro e la conservazione del patrimonio architettonico e archeologico: esempi ed applicazioni riguardanti Ferrara, Pompei ed il Colosseo a Roma

La catalogazione dei risultati

Paolo Lanari e Andrea Vecchi:

Project managers Liberologico:

Tecnologie digitali

per la cultura ed il turismo

Il software Sicar w/b per la progettazione dei cantieri di restauro.

Applicazione nel progetto Piazza dei Miracoli: piattaforma digitale per la documentazione, la promozione ed il restauro del complesso monumentale

Le applicazioni

Arch. Barbara Belnato:

Società TECNO IN - Napoli

Presentazione del Laser Scanner 3D